

### **Aggiornamento visita pastorale**

Don Marcello relaziona sulla visita del vicario episcopale a partire dalla sua partecipazione alla riunione del consiglio pastorale unitario cittadino del 26 gennaio. In tale occasione mons. Citterio ha invitato ad individuare da subito ulteriori passi da compiere verso la pastorale d'insieme che dovranno essere formalizzati in un documento da inviare al Vicario Generale. Ha poi ricordato che il tragitto per realizzare la comunità pastorale novatese deve essere segnato da periodiche riunioni dei tre consigli pastorali congiunti (alternandoli con quelle parrocchiali). Riguardo alla futura assegnazione dei sacerdoti si può fin d'ora ipotizzare che la nuova comunità pastorale sarà composta da un solo responsabile (parroco) con un incaricato della pastorale giovanile e due vicari che presidieranno le altre due parrocchie. Poiché le tre parrocchie già lavorano a livello unitario, per la definitiva costituzione della comunità pastorale necessitano solo alcuni passaggi burocrati precisati in un apposito documento della curia. A domanda don Marcello risponde che una comunità pastorale deve fondarsi a partire dalla *diaconia* cioè da quel gruppo di persone composto da preti, diaconi, religiose e laici che hanno il mandato di mettersi a servizio della comunità, attuando le decisioni assunte entro il consiglio pastorale. Le singole parrocchie continueranno comunque a mantenere la loro autonomia giuridico/amministrativa ma in una logica perequativa che prevede, in caso di bisogno, che le parrocchie più ricche sostengano quelle più povere). Informa poi che il vicario, visitando la parrocchia in occasione della celebrazione solenne per la nostra festa patronale, ha espresso apprezzamento per la vivacità e compattezza della nostra comunità. Ha anche avuto modo di constatare la mancanza di servizi igienici accessibili da chi è in chiesa o nel gazebo e le precarie condizioni del portone di ingresso (malandato e non a norma perché apribile solo verso l'interno). Egli ha perciò avallato il nostro progetto di costruzione di nuovi bagni e di rifacimento del portone sollecitandoci ad inoltrarlo ai competenti uffici di curia per le necessarie autorizzazioni. In sintesi il progetto prevede lo spostamento della grotta della Madonna, e al suo posto, la costruzione di due servizi igienici con ingressi separati (dal gazebo e dal sagrato). Più complesso il progetto del nuovo portone che prevede il suo allineamento con la facciata. L'eliminazione dell'attuale vano con doppia porta e il ridimensionamento del confessionale consentirà tra l'altro inoltre di recuperare un discreto spazio interno sul fondo della chiesa.

### **25° anniversario ordinazione sacerdotale don Marcello**

Breve introduzione del segretario che si fa portavoce del diffuso desiderio affinché questa ricorrenza sia adeguatamente preparata e degnamente celebrata per manifestare apertamente il ringraziamento della comunità per il dono del sacerdote e per consentire di riflettere sul suo ruolo e il suo ministero.

Don Marcello indica il calendario di alcune celebrazioni già concordate con gli altri parroci in ordine al suo anniversario e al concomitante 50° di don Giovanni:

- nel mese di Maggio un incontro settimanale sul tema vocazionale (indicativamente: adorazione cittadina, messa con Vescovo di Piacenza, conferenza e un concerto al sabato);
- domenica 11/6: festeggiamenti per don Marcello con messa solenne concelebrata;
- martedì 13/6: messa in Duomo con l'Arcivescovo per tutti i sacerdoti del 1992;
- giovedì 15/6: processione del Corpus Domini presieduta da don Giovanni.

Raccomanda poi che questo anniversario sia vissuto come una festa familiare evitando superflue e costose iniziative e badando piuttosto alla cura della celebrazione e al coinvolgimento della comunità. Confessa infine che il suo desiderio sarebbe stato quello

## Verbale Consiglio Pastorale del 07/02/2017

---

abbinare il suo 25° con la realizzazione del nuovo portone della chiesa, ma purtroppo i tempi tecnici per le fasi di esame e autorizzazione del progetto faranno sicuramente slittare l'inizio lavori al prossimo anno.

Tutti i successivi interventi concordano sullo stile suggerito da don Marcello ed, entrando nei dettagli organizzativi, vengono proposte le seguenti iniziative che appaiono coerenti con tale impostazione e di cui quindi si approva la realizzazione:

- spettacolo teatrale alla sera del 10/6 organizzato dalla compagnia dei giovani;
- messa solenne da celebrare (clima permettendo) all'aperto nel cortile dell'oratorio;
- rinfresco per il dopo messa da allestire nel cortile della scuola materna e aperto a tutti;
- in occasione della presentazione del programma dei festeggiamenti pubblicizzare una raccolta fondi per il regalo al parroco da destinare, secondo i suoi desideri a finanziare la costruzione del nuovo portone (che a tale data sarà stato già ufficialmente inoltrato in curia con ottime possibilità di essere approvato).

### **Varie ed eventuali**

Don Marcello e Paola rendono noto che Giacinto non intende più portare avanti la gestione del bar che lo vede impegnato quotidianamente da solo e chiede di essere sostituito o almeno affiancato e/o supportato da altre persone. Purtroppo nessuno dei parrocchiani finora contattati si è reso disponibile per questo servizio. La funzione del bar è importante in quanto primo luogo di accoglienza dell'oratorio (e unico locale riscaldato per genitori e nonni). Si vuole quindi mantenerlo aperto almeno nei giorni del catechismo e quelli di maggior afflusso in oratorio che sono quest'anno il martedì, il sabato e la domenica. Si pensa anche ad organizzare una turnazione domenicale coinvolgendo qualche genitore disponibile.

Altri interventi allargano il discorso sull'oratorio ricordando che i tempi di oggi non sono più quelli di ieri: i ragazzi e le loro famiglie sono pieni di impegni ed attività extrascolastiche e hanno sempre meno tempo per frequentare l'oratorio che è quasi sempre vuoto anche perché la catechesi giovanile unitaria tende a spostare i nostri giovani sugli altri oratori novatesi. La crisi dell'oratorio come "istituzione" può essere interpretata come un segno dei tempi e quindi vissuta come opportunità per sperimentare una "chiesa in uscita". Ha ancora senso tenerlo aperto per aspettare e accogliere quelli che entrano o non è giunto il momento di "uscire fuori dai nostri cancelli" e cercare i giovani nei luoghi che essi frequentano?

A fronte dell'ipotesi estrema di trasformare il bar in sala riunioni con installazione di distributori automatici di bevande e merendine, don Marcello si dice contrario a "smontare" definitivamente un esercizio commerciale in piena regola e completo di licenza come il nostro. Pur consapevole della difficoltà di trovare un gestore disponibile ed adeguato al tale compito, intende comunque mantenere questo servizio anche costo di ridimensionarne i giorni e gli orari di apertura. Invita infine tutti i consiglieri ad unire i propri sforzi per segnalare persone adatte e/o proposte adeguate alla risoluzione di questo problema.

il parroco

il segretario